

5 GIUGNO 2007 - ORE 9.30-13.30



DA BOLOGNA A LONDRA:

QUALE FUTURO PER I SISTEMI
UNIVERSITARI IN EUROPA?

ROMA, CIDE, PALAZZO CAMPANARI - VIA QUATTRO NOVEMBRE, 149

LA GOVERNANCE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE IN EUROPA: EVOLUZIONI NAZIONALI NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI BOLOGNA

L'intervento di **Bernadette Forsthuber** si è concentrato sullo studio *Governance nell'istruzione superiore in Europa*, una pubblicazione della Rete prevista, nella sua versione integrale, per dicembre prossimo. Tale indagine comparativa intende presentare la varietà dei modelli nazionali di *governance*, allo scopo di offrire una panoramica esaustiva e comprensibile dei quadri normativi di riferimento nazionali, analizzando le situazioni dei vari Paesi in base alle principali tendenze che si evidenziano in Europa. Nel frattempo, alla Conferenza dei Ministri dell'istruzione superiore di Londra, è stato presentato un documento di lavoro che rappresenta solo una parte dello studio della Rete. Il documento presentato a Londra (e ripresentato dalla Forsthuber al pubblico presente a Roma) si basa sulle politiche strategiche e le priorità nazionali riguardo i finanziamenti dell'istruzione superiore.

Con il suo intervento, infatti, la ricercatrice ha analizzato tre aspetti fondamentali: le politiche strategiche nazionali per i finanziamenti, il finanziamento pubblico delle università, i fondi privati che le università riescono a far convogliare su di sé.

Per quanto riguarda le politiche strategiche nazionali, si nota generalmente un aumento dell'autonomia degli atenei nella gestione delle risorse finanziarie e si nota anche come il conferimento dei finanziamenti pubblici sia sempre più correlato ai risultati ottenuti, sia in termini didattici, sia nelle attività di ricerca, per le quali esistono generalmente dei fondi strutturali e dei fondi legati a progetti finalizzati.

Per quanto riguarda la media della percentuale del finanziamento pubblico per i 27 Paesi dell'Unione Europea, nel quinquennio 1999-2003 si è assistito a una leggera riduzione (dall'85% a circa l'80%), ma l'erogazione di fondi pubblici resta nettamente la fonte prioritaria di finanziamento per gli atenei, come aveva già sottolineato Masia, illustrando la situazione italiana.

Per quanto riguarda la ricezione di fondi privati, quelli più comuni sono rappresentati da donazioni e legati, attività di ricerca su commissione, rendite da locazione, creazioni di imprese commerciali, investimenti, prestiti, sponsorizzazioni. In alcuni Paesi, tuttavia, ci possono essere restrizioni per quanto riguarda la ricezioni di fondi provenienti da locazioni, dalla creazione di imprese commerciali, da investimenti e prestiti. D'altro canto, però, sono molto incoraggiati i partenariati con il mondo imprenditoriale, soprattutto tramite progetti di ricerca comuni e poli tecnologici e d'innovazione congiunti.

Sintesi a cura di **Antonella Turchi**, *coordinatrice dell'Unità Italiana di Eurydice*